



LA CULTURA DELLA DESTRA

di Carla De Albertis Consigliere Comunale di A.N.

A partire dal dopo guerra il pensiero della destra ha subito un totale processo di ghettizzazione, portato avanti dalla sinistra con grande destrezza, furbizia e lungimiranza ma anche grazie alla capacità economica che le derivava dai finanziamenti dell'Unione Sovietica nonché alla colpevole e "pelosa" complicità della Democrazia Cristiana.

Faceva comodo ghettizzare la destra; la "spartizione" era più "favorevole". Il catto-comunismo così diventava con facilità il pensiero dominante in Italia.

Molta strada è stata fatta: la destra è il Governo, la destra "comunica", ma per fare il salto di qualità è necessario impegnarsi per allargare la presenza nelle case editrici, nei mezzi di comunicazione, giornali, televisioni e siti oltre a supportare associazioni culturali che diffondano ancor più la cultura della destra

Qui si introduce anche un altro argomento profondamente radicato nel pensiero di destra: **il discorso sulla Storia e sulla verità storica**. Quello che io chiamo: la "Storia senza memoria"

La storia è stata troppo a lungo manipolata ad uso e consumo dei "soliti noti"; molti episodi troppo a lungo omessi e dimenticati; giudizi storici dati senza fondamento nella verità storica.

E da qui lo scempio dei **libri di testo** che hanno formato generazioni loro malgrado "faziose" (aspetto fondamentale del processo di ghettizzazione perpetrato dalla sinistra).

Molto è stato fatto dalla destra, che vedeva il suo "amore" per la verità storica, il suo desiderio di arrivare a una visione equilibrata e serena della storia, tacciati dalla sinistra come "**censura**" o "**reversionismo**", pronunciato con un'aria schifata e drammatica.

Per noi invece "**revisione**" **non è una parolaccia, è giustizia**.

Faccio solo alcuni esempi di mistificazione: **le foibe**, totalmente omesse dai testi, o presentate come crimine Nazista (che di crimini tanti ne hanno commessi, ma non questo!) "**Gladio**" presentato come gruppo di eversori pericolosi e anti italiani, **Stalin** presentato come un buon padre di famiglia, **Castro** il padre della democrazia, **Pol Pot** il difensore dei diritti umani.

Niente di niente sui milioni di morti del Comunismo; niente sui gulag; niente sulla povertà, il sangue e le morti che il Comunismo ha portato nel mondo ovunque sia stato al potere.

Molto ha fatto la Destra.

Con coraggio e determinazione abbiamo costretto gli stessi storici della sinistra ad ammettere gli errori e le mistificazioni: ora possiamo commemorare ufficialmente i morti delle foibe titine, ora si riconosce che i “gladiatori” non erano eversori ma patrioti che contrastavano l’invasione dei carri armati russi.

Ora si riconoscono gli eccidi perpetrati contro italiani da altri italiani, gruppi di partigiani in cerca di vendetta e di sangue.

Siamo fieri del nostro lavoro, ma ancora non è abbastanza; non bisogna abbassare la guardia. Ancora vi sono i libri di testo “malafedosi” e moralmente abbierti.

E sono testi editi nel 2002! nei quali leggiamo ad esempio che:

il muro di Berlino è stato innalzato dagli occidentali e abbattuto dai sovietici

le Foibe non esistono

Le politiche volte a ridurre o abolire le disuguaglianze sociali sono in genere avversate dalla destra

Dobbiamo tornare ad alzare la voce non possiamo permettere che i nostri figli siano “educati” così nelle scuole. Ognuno è libero di scrivere ciò che vuole, ma non tutto deve essere utilizzato come testo scolastico!

E a proposito di libertà, affrontiamo un altro tema culturale di grande attualità: l’**Islam**

La cultura della destra ha nel suo DNA la libertà di culto, libertà di culto, però, non di terrorismo.

La cultura della destra è cultura di apertura e di dialogo ma non disposta a farsi sopraffare. **Difendiamo la nostra identità ed esigiamo il rispetto delle nostre leggi e regole.**

Dobbiamo pretendere che chi è qui rispetti le nostre leggi e regole senza distinzioni, senza eccezioni.

Qui vivono persone di tutte le religioni e non hanno problemi. L’Islam li ha: il problema dunque è in loro non in noi.

Non si vogliono integrare, ma imporre.

Guardate il caso delle classi islamiche.

Proprio io, proprio AN si è battuta e le ha smantellate subito. In Consiglio Comunale ho fatto richiesta per conoscere la legittimità di tale esperimento. E il Ministro ha risposto: illegale!.

La nostra scuola è laica, libera e aperta a tutti. Sarebbe stato anticostituzionale creare classi “esclusive”!.

Vengano nelle nostre scuole, altrimenti vadano a scuola nei loro paesi

Pensate poi alla vicenda del Burqa

E’ vietato dalla legge: nessuno può girare mascherato e/o irriconoscibile, per cui non si gira col burqa: certo ciò dovrebbe valere anche per i passa-montagna di no global e pacifisti!.

E poi sfatiamo l'idea che sia un simbolo religioso: è proibito anche alla Mecca e fa parte solo del fondamentalismo.

Non parliamo poi del ruolo e del concetto delle donne nell'Islam!

Nel dialogo con l'Islam vogliamo **fatti e non parole**.

Non basta che scendano in piazza dicendo "siamo vostri fratelli": devono denunciare i terroristi, gli istruttori di terrore che trovano riparo nelle loro moschee.

Torniamo ora al **processo di ghettizzazione** attivato dalla sinistra nei confronti della cultura di destra.

La sinistra ci ha sempre guardato dall'alto in basso, con la puzza sotto il naso: i colti sono solo loro! (come solo loro sono buoni, giusti, onesti ecc. ecc. eppure basta guardare ai misfatti di Prodi, a Telekom Serbia, a Telekom Cuba, all'Alfa di Arese).

La sinistra dice che siamo rozzi e incolti. Ma forse la sinistra ha ragione.....

INFATTI

Se cultura è essere tutti emuli di un guitto, seppure brillante, violento e fazioso come Dario Fo,

Noi non siamo colti!

Se cultura è proporre film e pezzi teatrali che risucchiano soldi dallo Stato ed hanno 3 persone di pubblico.....

Noi non siamo colti!

Se cultura è giustificare le occupazioni per "stato di necessità".....

Noi non siamo colti!

Se cultura è chiamare "deportazioni" il rimpatrio di chi è qui in clandestinità.....

Noi non siamo colti!

Se cultura è chiamare "sistema di epurazione" l'espulsione dei Rom di via Adda

Noi non siamo colti!

Se cultura è dire, come Livia Turco, "apriamo le porte a tutti gli immigrati, anche ai senza lavoro"

Noi non siamo colti!

Se cultura significa sventolare bandiere arcobaleno e chiamare "pacifisti" gente che pratica la guerriglia

Noi non siamo colti!

La cultura della destra è fatta di valori

- **La vita:** e più forte deve esser la nostra voce contro la droga e la cultura dello sballo

- **La famiglia:** e anche qui più forte deve essere la politica della casa a Milano. AN deve essere più protagonista in questo campo. Io ho presentato un Ordine del Giorno per destinare grossa parte dei fondi derivanti dalla privatizzazione AEM alla costruzione di case. Con difficoltà l'ho fatto accettare dai nostri! Gli Assessori di AN in giunta devono "attivarsi" di più e farlo rispettare.

E poi voglio parlare di un valore che ci ha sempre contraddistinto: **l'Amor Patrio** che la sinistra non avrà mai, una sinistra che ha sostituito il tricolore con le bandiere rosse e poi con quelle arcobaleno.

La destra deve alzare di più la voce quando Quattrocchi viene massacrato e urla "Vi faccio vedere come muore un italiano"; alzare di più la voce contro chi li ha chiamati mercenari e li ha insultati, vale a dire la sinistra, che, invece, ha beatificato le "2 Simone", volontarie a 15 milioni al mese che non hanno ringraziato l'Italia ma l'Iraq, l'Islam e i rapitori che negli stessi istanti stavano sgozzando altri ostaggi.

La Destra deve alzare di più la voce contro chi urla e scrive 10 – 100 – 1000 Nassirya

In Italia ci vuole più destra, dobbiamo essere orgogliosi di essere la destra, siamo la destra.

Facciamoci sentire

Perchè di cultura di centro ne abbiamo avuta già abbastanza.